



FONDAZIONE
TEATRI DI
PIACENZA



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

ASSOCIAZIONE
AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA



Regione Emilia-Romagna

MINISTERO
DELLA
CULTURA
MiC



Comune di Piacenza

42^a Rassegna di Teatro Scuola

Stagione Teatrale 2021 | 2022

I Sacchi di Sabbia

DIALOGHI DEGLI DEI

Teatro Filodrammatici

venerdì 8 aprile ore 9 e ore 11



I Sacchi di Sabbia

DIALOGHI DEGLI DEI

di I Sacchi di Sabbia e Massimiliano Civica
con Gabriele Carli, Giulia Gallo, Serena Guardone, Giovanni Guerrieri, Enzo Iliano
produzione Compagnia Lombardi-Tiezzi
in coproduzione con I Sacchi di Sabbia
con il sostegno della Regione Toscana

per le scuole superiori



Dialoghi degli dei celebra l'incontro tra Massimiliano Civica, regista noto per l'asciuttezza formale delle sue opere e I Sacchi di Sabbia, un gruppo toscano che ha fatto dell'ironia la sua peculiare cifra stilistica.

Scritti da Luciano di Samosata nel II secolo dopo Cristo, questi *Dialoghi* si presentano come una raccolta di gossip su vizi e trasgressioni degli abitanti dell'Olimpo: gli scontri "familiari" tra Zeus e Era, le continue lagnanze per le malefatte di Eros, i pettegolezzi tra Dioniso, Hermes ed Apollo... In questa gustosa versione gli Dei sono atterrati in una classe di un ginnasio, diventando oggetto concreto delle spietate interrogazioni con cui un'austera insegnante tormenta due suoi allievi. Seduti ai loro banchi di scuola e con i calzoni corti, i due maturi studenti, interrogati su tresche e malefatte degli immortali sperimentano sulla propria pelle le ingiustizie della scuola, preludio alle future ingiustizie della vita.

DALLA RASSEGNA STAMPA

Sul palco divinità greche e scolaretti dei nostri giorni, in un esilarante mix di riflessione e divertimento. Gli ingredienti sono la nota ironia dei Sacchi di Sabbia - il gruppo pisano premiato con l'Ubu nel 2008 - e la loro ricerca di nuovi linguaggi, che qui trova nel regista Massimiliano Civica un compagno di viaggio d'eccezione.

Gherardo Vitali Rosati, "Corriere della Sera"

Autopresentando i suoi *Dialoghi con Leucò*, Cesare Pavese scrisse nel risvolto di sopracoperta: "Non c'è scrittore autentico, il quale non abbia i suoi quarti di luna, il suo capriccio, la sua musa nascosta. Pavese si è ricordato di quand'era a scuola e di quel che leggeva: si è ricordato dei libri che legge ogni giorno, degli unici libri che legge". Lo stesso si potrebbe dire, forse, dei *Dialoghi degli dei* messi in scena dai Sacchi di Sabbia e Massimiliano Civica. (...) Con intelligenza e ironia, la compagnia pisana e il regista reatino propongono una serie di muriatici dialoghetti di Luciano come se le divinità fossero figurine di un sussidiario vivente: la scena, infatti, si svolge in un'aula scolastica, durante un ciclo di interrogazioni a due scolari semianalfabeti. Il risultato è esilarante e lieve, senza pretese di squadernare "breve cenni sull'universo", neppure quando i riferimenti all'attualità si fanno espliciti (...). Così l'unione tra Civica e i Sacchi di Sabbia si è dimostrata civilissima e felice.

Camilla Tagliabue, "Il Fatto quotidiano"

Il resto del programma evidenzia ancora come la cifra dominante dei gruppi toscani sia la leggerezza, l'ironia. (...) Lo si visto ancora di più nell'altra proposta dei Sacchi di Sabbia, l'esilarante *Dialoghi degli Dei*, diretto da Massimiliano Civica, che ha vinto il premio Ubu per la regia dell'*Alceste*, ma dimostra qui anche una felice vena comica: in un'aula scolastica, una coppia di dei spettegola sulle tresche sessuali degli abitanti dell'Olimpo. La maestra, seduta al tavolino, interroga sulla materia due maturi scolaretti in calzoncini corti: uno, il suo preferito, prende 8 anche se tace, l'altro prende 2 anche se risponde giusto, e Zeus lo bersaglia coi suoi zot divini. In fondo anche questa è una tragedia.

Renato Palazzi, "Il sole 24 ore"

È impossibile smettere di ridere con i *Dialoghi degli Dei* (...). Sul palco divinità greche e scolaretti dei nostri giorni, in un esilarante mix di riflessione e divertimento. Gli ingredienti sono la nota ironia dei Sacchi di Sabbia e la loro ricerca di nuovi linguaggi, che qui trova nel regista Massimiliano Civica un compagno di viaggi d'eccezione. (...) Niente musiche, niente proiezioni, niente giochi di luci. Solo gli attori e il testo. Eppure segui con le lacrime agli occhi e ti porto a casa qualche (semplice) riflessione. E quella famigerata vicinanza del mondo greco, che poi però non è sempre vera, qui si fa concreta.

Gherardo Vitali Rosati, "Il Corriere della sera" - edizione di Firenze

La semplicità del divertimento, della risata pura, sincera, senza particolari effetti speciali se non la travolgente ironia de I Sacchi di Sabbia (...). Tutti gli attori sono irresistibilmente travolgenti, anche grazie a quell'aplomb alla Buster Keaton che li tiene impassibili seduti sulle sedie, con impercettibili, ma intensi ed estremamente comunicativi, scambi di occhiate.

www.inscenagiornale.it

Un teatro surreale per esprimere una realtà stereotipata, e irrorarla con una ventata d'aria fresca. È scoppiettante l'incontro fra I Sacchi di Sabbia, compagnia toscano-napoletana, e Massimiliano Civica, dissacrante regista della scena contemporanea italiana. A essere rappresentata è la scuola, con il suo corredo di tic, nevrosi e piccole iniquità. L'occasione è l'opera *Dialoghi degli dei*, testo di Luciano di Samosata, scrittore e sofista greco vissuto nel II secolo d.C. La messa in scena semplice e incalzante s'inserisce nell'ambito site-specific: l'opera è ambientata dentro una scuola e risente delle convenzioni di questo spazio. Siamo nell'Aula Magna del Liceo Cremona di viale Marche a Milano. Qui, da qualche lustro, il prof. Maurizio Maravigna suggella l'anno scolastico con un laboratorio e uno spettacolo teatrale che coinvolge decine di alunni. Nel 2014 questo laboratorio si è guadagnato l'Attestato dell'Ambrogino d'oro della città di Milano. I *Dialoghi* di Luciano colpiscono per vivacità e leggerezza. Consentono un accostamento gioioso al pantheon ellenico. Luciano, nell'atto di esplorare relazioni, vizi e virtù degli dei dell'Olimpo, era capace di liberare fantasia e ilarità. L'allestimento di Civica usa oggetti scenici ordinari: una pesante, squadrata, cattedra lignea, dietro di cui siede una prof (Giulia Solano) algida e arcigna; un banco ultravintage di legno scuro, con dietro due scolari dallo sguardo surreale (Gabriele Carli ed Enzo Iliano) in uniforme stile polizia sudafricana, con pantaloni corti, camicia bianca, gilet scuro. Tra cattedra e banco, avvolti nelle proprie tuniche bianche dai finimenti dorati, Giovanni Guerrieri nei panni di uno Zeus toscanaccio, e Giulia Gallo, che dà corpo a Era e ad altre divinità. Il canovaccio è semplice: la professoressa interroga gli allievi sulle divinità greche. Queste, di quando in quando, prendono la parola e duettano tra di loro. È una finzione disincantata. Ne scaturisce una vera e propria parodia di una scuola come topos senza tempo, repertorio svitato di difetti mai tramontati: interrogazioni a sorpresa, studenti catalogati, voti appiccicati come stigmi, ingiustizie e pregiudizi accettati con fatalismo. C'è lo studente iellato considerato asino a prescindere; c'è lo studente fortunato e belloccio, che gode d'impunità altrettanto a prescindere. Ma c'è anche la capacità degli attori di sedurre attraverso la narrazione: storie di circa duemila anni fa mantengono intatta la propria freschezza. In mezzo ci sono gli dei, collocati in una dimensione che più materiale non si può. Sono figure traghettate dal cielo sulla terra, eroi strambi ricondotti a proporzioni umane. È un mix di paideia ed ethos, di belle pagine di letteratura e buoni narratori. Basta un'ora, e s'impara tutto o quasi di personaggi come Zeus, Poseidone, Era, Ganimede, Issione, Hermes, Efesto, Apollo, Dioniso. Canto a cappella, ironia soft, citazioni come tormentoni da Renato Zero ed Eros Ramazzotti, rendono ancora più sapido lo spettacolo. Le piccole vanità umane sono mitigate da un umorismo aereo in cui abbondano i paradossi e coesistono gli opposti. Sono dipinte situazioni quotidiane. Ridendo, si esprime una critica beffarda verso la cosmogonia greca, ma anche verso una scuola che si erge a metafora della vita e invece è solo una carrellata di volti pedanti. Eppure qui lo studente preso di mira accetta le ingiustizie con indulgenza, rassegnato alle piccole evitabili miserie umane. Nel linguaggio risalta un'eleganza



degni della migliore letteratura. Non mancano elementi dadaisti in quest'umorismo dai moduli drammaturgici brevissimi, alla Campanile, con dialoghi fulminanti, gag istantanee, procedimenti sintetici e dinamici. È anche teatro dell'assurdo alla Ionesco, ma tremendamente rapido, così da accentuare i caratteri di simultaneità, alogicità e irrealtà, con sintesi mute affidate a battute-lampo, senza didascalie né ripensamenti. A quest'umorismo non mancano l'associazione irrazionale, la farneticante affettazione di meccanismi quali il topos letterario o la locuzione d'uso comune interpretati in senso letterale, il sillogismo bizzarro, il gioco di annominazioni stranianti. Pure l'estro comico non rallenta la focalizzazione sulle storie e sui miti raccontati in maniera coinvolgente. Allo spettatore è fornita una chiave di svelamento, così da permettere l'ascolto partecipato e fermare gli episodi narrati nella memoria, con piglio divertito e spassoso.

Vincenzo Sardelli, "Krapp's Last Post"

Ci sono spettacoli che brillano di una rara intelligenza, che non si limitano a raccontare ma suggeriscono, alludono, aprono varchi di pensiero. Ci sono spettacoli che dovrebbe essere obbligatorio vedere e programmare. Uno di questi è senza dubbio *I dialoghi degli dei* di Massimiliano Civica e *I Sacchi di Sabbia*. Perché bisogna vederlo? Perché dimostra come sia possibile fare del teatro uno strumento di divertito pensiero, come sia possibile ridere con i dialoghi di Luciano e sorridere delle piccolezze umane, di un mondo della scuola che nel bene e nel male ci appartiene e abbiamo tutti dentro. Due studenti: Carbone e Parrotto, una prof con le sue interrogazioni a sorpresa e le sue preferenze. Non appena Carbone apre bocca è: "Carbone, 2", senza possibilità d'appello, per Parrotto invece l'8 è assicurato. In mezzo Zeus ed Era, Zeus e Ganimede, in mezzo gli dei, materia di interrogazione: le relazioni amorose extraconiugali del signore dell'Olimpo, l'amore per il bel Ganimede - unioni civili ante litteram? - la nascita di Dioniso dalla coscia di Zeus, un'anticipazione dell'utero in affitto? In un procedere per sketch comicità e canto del maggio si uniscono, senza soluzione di continuità, in un divertito e rigoroso rimbalzare di battute e mimica. Gabriele Carli, Giulia Gallo, Giovanni Guerreri, Enzo Illiano e Giulia Solano sono seduti al loro posto: i due studenti da una parte, in mezzo gli dei e dall'altra la prof, eppure si ha l'impressione di un movimento continuo con mente e vocalità, mimica e una immobilità fremente. *I dialoghi degli dei* è uno spettacolo di raro acume, in cui nel rito della scuola deflagra il portato classico in cui – sembrano dirci attori e regista – c'è molto del nostro presente. Insomma il mito ancora oggi ci può aiutare a leggere quello che consideriamo questione del nostro presente. Tutto questo sul palcoscenico viene agito e detto con grande leggerezza, con la dissacrante ironia toscana e un'attenzione alla misura che stupisce sempre, anche se è la marca estetica di Massimiliano Civica. Alla fine di un'oretta scarsa di racconto, di dialoghi su una classicità olimpica godereccia, divertitamente umana si applaude volentieri e calorosamente agli attori e ci si sente in dovere di ringraziarli per l'intelligenza, il buon gusto, lo spessore, la comicità di un lavoro che rappresenta un ottimo esercizio neuronale per lo spettatore impigrito dall'ovvio che circola in troppi spettacoli rassicuranti e banali.

Nicola Arrigoni, "sipario.it"

TEATRO GIOCO VITA

Via San Siro, 9 - 29121 Piacenza
Telefono 0523.315578 - 0523.332613
Fax 0523.338428

Direzione artistica
Diego Maj

Ufficio Scuola
Tel. 0523.315578

Simona Rossi
responsabile progetti teatro ragazzi, teatro scuola e formazione
(ufficiostampa@teatrogiocovita.it)

Emma Chiara Perotti
prenotazioni
(scuola@teatrogiocovita.it)

Francesca Panese
biglietteria
Rubin Alex Silmo
assistente